U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

... 'a Maronna c'accumpagna!

Il salotto dell'Unitalsi Napoli

N. 12 – Febbraio 2015

ASPETTANDO FRANCESCO

www.unitalsinapoli.it

Don Enzo Di Mauro
(Assistente Ecclesiastico)

Crescere insieme

Con il Mercoledì delle Ceneri comincia la Quaresima, un tempo straordinariamente intenso che ci conduce verso la Pasqua. Ma perché affrontare ancora una volta questo itinerario impegnativo? Semplicemente per ritrovare la novità, la freschezza, lo smalto della nostra condizione di battezzati, di figli di Dio. Ecco dunque l'opportunità, l'occasione per detergere la nostra vita, per ritrovare uno slancio nuovo, andando proprio alla radice del nostro rapporto con Dio, in Cristo Gesù. Quaranta giorni è il tempo che la Chiesa ci offre come tempo di purificazione, quaranta giorni perché nella sacra Scrittura i numeri hanno un valore simbolico, esprimono un progetto soprannaturale, e il numero quaranta è il numero della prova: quaranta sono i giorni che Noè trascorse nell'Arca, quaranta gli anni che Mosè e il suo popolo peregrinarono nel deserto e tante altre volte ancora nella Bibbia ricorre il numero quaranta a indicare il tempo della tentazione e del sacrificio.

I quaranta giorni della Quaresima sono allora decisivi per il nostro cammino spirituale, sono un tempo forte in cui i paramenti sono di colore viola a ricordare la notte dell'umanità. Con altre parole Paolo, l'apostolo delle genti, annunciava alla comunità credente l'inizio del tempo quaresimale: «Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!». Altri tempi, forse, perché oggi non è facile parlare di tempo propizio in un tempo in cui in tanti fanno fatica a far quadrare il pranzo con la cena. Tuttavia, proprio nel ritmo convulso dei nostri giorni, in cui nessuno ha tempo di fermarsi a pregare, in cui le parole hanno perso la forza del dialogo e il pessimismo ha preso il sopravvento, è necessario recuperare il senso profondo della Quaresima. La Quaresima è il tempo della penitenza gioiosa, il tempo propizio per digiunare dal superfluo, dall'ipocrisia, dalle parole menzognere, dalle parole che uccidono, da tutto ciò che appesantisce l'anima… è il tempo di fare deserto. Ritrova la speranza cercando prima il regno dei cieli e poi la sua giustizia.

«Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. […] L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo». (Papa Francesco)

Vi auguro di cuore di poter scorgere in questo tempo di grazia la "mano" di Dio sempre tesa verso noi, piccole e povere creature, ma Suoi figli amati e redenti, per giungere davvero rinnovati interiormente alla Pasqua del Signore! A voi il mio fraterno augurio di una buona e santa Quaresima.

Pregate per me!!!

Don Alessandro Overa

A scuola di preghiera

Crescere insieme

Carissimi, questo mese ci ha portato ad approfondire lo studio e la preghiera del santo Rosario.
È chiaro che scopo del rosario è di condurci alla preghiera continua del cuore, cioè la preghiera incessante che è ben diversa da quella delle formule. È uno stato, meglio, un'esperienza, perché l'uomo è attivo quando avverte il suo cuore in stato di supplica permanente. La preghiera continua è compatibile con tutte le attività: «Quando lo Spirito santo pone la sua dimora nel cuore dell'uomo - dice Isacco il Siro - questi prega incessantemente, sia che mangi, beva, dorma, parli o si abbandoni a qualsiasi altra attività».
L'uomo però deve cooperare alla preghiera che lo Spirito compie in lui, offrendo il suo tempo, le sue labbra e il desiderio del suo cuore. Nello stesso tempo, l'uomo deve sentirsi libero circa il modo della collaborazione. Ognuno deve sentire nel suo cuore ciò che lo Spirito gli suggerisce e lasciarsi educare da Maria.
Per questo vorrei dire a quanti provano difficoltà di fronte al rosario e che tuttavia sono uomini e donne di preghiera: «Siate liberi di fronte a questa esigenza quotidiana e chiedetevi: che cosa mi aiuta maggiormente a conservare il contatto con Cristo lungo la giornata, a vivere sotto lo sguardo benevolo del Padre, nella libertà della preghiera dello Spirito in noi?». Per molti questo atteggiamento sarà una vera liberazione e potranno porsi autenticamente davanti al rosario, senza costrizioni e senza negligenze.
Questo atteggiamento ci pone al cuore della vita di preghiera e stabilisce con ordine i mezzi da usare per arrivarvi. Il rosario, la preghiera di Gesù, come pure le altre forme di preghiera non sono in se stesse un fine. Ma poiché siamo uomini concreti, posti nel tempo e nello spazio, dobbiamo incarnare la nostra preghiera in strumenti e formule, per non renderla evanescente.
Non ha importanza se meditiamo o no, se abbiamo distrazioni oppure no; la recita lenta e attenta del rosario ci fa entrare nella preghiera stessa della Vergine. Non si tratta di riflettere o di pensare, ma di mormorare con le labbra una supplica, accogliendola nel nostro cuore: «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, peccatori».
Alcuni recitano il rosario al modo della preghiera di Gesù, come una invocazione ripetuta incessantemente, scaturente dalle profondità del cuore e che lo scava ancor più. Sant'Ignazio, a proposito del Padre Nostro, parla di una preghiera ad modum rythmi, modulata sul ritmo della respirazione. A poco a poco, senza accorgersene, la preghiera di fuoco dello Spirito s'accende nel cuore.
È in questa prospettiva della preghiera continua del cuore che invitiamo a pregare il Rosario... Alcuni preferiscono dire il rosario ripetendo solo una o due parole dell'Ave Maria, senza ricorrere alla meditazione, invocando semplicemente l'aiuto della Vergine o contemplando le meraviglie che Dio ha operato in lei. Ognuno deve trovare il suo modo di pregare il rosario, spesso dopo lunghi tentativi, fino al momento in cui «si trova ciò che si cerca» (sant'Ignazio), cioè si arriva a trovare il contatto con la Santissima Trinità.
Alcuni preferiscono recitare il rosario o la corona tutto in una volta quando hanno tempo a disposizione. Altri amano recitarlo durante la giornata, o nei momenti di tempo libero. Il rosario allora è come una specie di filo d'oro che tiene insieme tutti gli attimi di una vita e li unifica nello sguardo rivolto unicamente a Gesù Cristo e a sua Madre.
Coloro che perseverano in questa preghiera, a volte austera e arida, camminano verso la preghiera contemplativa dello Spirito.

Per concludere vi suggerisco una bella lettura spirituale su Maria e sul Rosario:
Carlo Carretto, Beata te che hai creduto, Ed San Paolo.

Via aspetto al prossimo incontro il 10 marzo nella sede dell'Unitalsi!!!

ASPETTANDO FRANCESCO

Questo evento giunge come occasione di crescita, in quanto l'insegnamento del Successore di Pietro è, per un discepolo di Gesù, il principale stimolo a progredire nella fede e a essere sempre impegnato in una vita cristiana che sia sempre più espressione di una "Chiesa in uscita".

La Chiesa di Napoli, impegnata nell'annuncio del Vangelo, vive oggi quelle problematiche che impongono un nuovo stile che possa favorire l'attuazione delle istanze della "nuova evangelizzazione". Gli orientamenti che il nostro Arcivescovo in questi anni sta offrendo alla comunità diocesana contengono importanti criteri per poter agire con l'esigenza di annunciare Gesù Cristo, ma mettendo in atto una pastorale nell'ottica dell'incarnazione, cioè pienamente consapevole della realtà e delle sue sfide.
Napoli è la terra del sangue e della speranza, dei problemi che affiorano, ma anche del desiderio di un futuro migliore, in quanto ricca di singolari potenzialità culturali, sociali ed ecclesiali, che fanno della nostra realtà un crocevia di complesse situazioni, ma di possibili soluzioni.
La presenza del Santo Padre a Napoli, le parole che pronuncerà, i gesti che compirà, si porranno come ulteriori e significativi "segni" di speranza. (http://papafrancescoanapoli.it/)

PROGRAMMA DELLA VISITA DEL 21 MARZO 2015

ORE 9.00	Arrivo in elicottero a Scampia
ORE 9.30	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II - Incontro con la popolazione del Rione e con diverse categorie sociali
ORE 11.00	PIAZZA DEL PLEBISCITO - Celebrazione eucaristica
ORE 13.00	CARCERE DI POGGIOREALE - Pranzo con i Detenuti
ORE 15.00	DUOMO - Venerazione delle Reliquie di San Gennaro e Incontro con il Clero e i Religiosi
ORE 16.15	CHIESA DEL GESÙ NUOVO - Incontro con gli Ammalati
ORE 17.00	LUNGOMARE CARACCIOLO - Incontro-festa con i Giovani e le Famiglie
ORE 18.15	PARTENZA DEL SANTO PADRE IN ELICOTTERO DAL PORTO

U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Diventa Volontario Unitalsi

Vorremmo accendere la luce nei giovani occhi :

Ti offri Volontario?

Parti con noi

www.unitalsinapoli.it

GIORNATA NAZIONALE UNITALSI

Sabato 14 e Domenica 15 marzo 2015, UNITALSI celebra la sua 14ma edizione della Giornata Nazionale, proponendo - in oltre 3000 piazze italiane – una "piantina d'ulivo", simbolo di pace e fratellanza.

Il ricavato delle offerte sarà utilizzato dall'Unitalsi per sostenere i numerosi progetti di carità in cui l'associazione è impegnata quotidianamente sull'intero territorio nazionale, al servizio delle fasce più disagiate della popolazione, grazie al costante e generoso impegno dei propri volontari.

"La Giornata Nazionale – ha dichiarato Salvatore Pagliuca, Presidente Nazionale Unitalsi – rappresenta innanzitutto un'occasione per promuovere la straordinaria esperienza del PELLEGRINAGGIO, dal quale nasce la spinta a promuovere, sui singoli territori, un impegno di carità e di attenzione verso chi vive il disagio della malattia. L'Unitalsi, infatti, è una realtà che ha saputo integrare il carisma originario del pellegrinaggio verso i luoghi di culto con una sempre più consapevole responsabilità sociale di attenzione verso chi è nel bisogno, ispirata dai valori del Vangelo e fedele all'impegno di carità della Chiesa. Il nostro vero pellegrinaggio, dunque, è verso la persona, riconosciuta come vero e proprio tempio di Dio".

"La Giornata Nazionale – ha aggiunto Pagliuca – ci offre la opportunità di avvicinare il nostro messaggio di impegno responsabile anche a quanti non conoscono la nostra realtà, che è aperta alla collaborazione di quanti desiderano condividere questa esperienza di impegno volontario e gratuito, grazie alla quale è stato possibile realizzare, con la fantasia della carità, progetti straordinari a vantaggio di chi vive la malattia, la disabilità, la solitudine. Perché la disabilità non è un mondo a parte, ma è una parte del mondo".

"La carità, la solidarietà vivono di risorse disponibili e per un'associazione di volontariato che svolge gratuitamente un servizio per i bambini, per i poveri e per gli ammalati, è la risorsa fondamentale che passa attraverso i soci, la gente e dalla loro volontà di collaborare. Il 13 e 14 marzo 2015 - conclude il Presidente Pagliuca - nelle piazze italiane si potrà vivere un'esperienza di carità e condivisione. È proprio questa la vocazione dell'Unitalsi: stare accanto a chi soffre e a chi è solo".

Contatta la nostra sede ed offri la TUA DISPONIBILITA' a partecipare nella piazza per te più comoda

«La disabilità non è un mondo a parte, ma una parte del mondo...»

Napoli:
Via Scarlatti
Piazza Trieste e Trento
Piazza dei Martiri

Casoria
Largo S. Mauro, 1 - Chiesa di S. Mauro

Portici
Piazza San Ciro

San Giorgio a Cremano
Via Salvator Rosa c/o cinema Flaminio

U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

18/24 Aprile 2015

PELLEGRINAGGIO

BAMBINI LOURDES

a passo di gioia

www.unitalsinapoli.it

MARIAFRANCESCA AMOROSO

Eccomi

C'era una volta, non molto tempo fa, una bambina di nome Maria Francesca che viveva spensieratamente la sua infanzia. Un giorno, però, accadde che, mentre saliva le solite scale di casa al ritorno da scuola, un forte affanno non la lasciava respirare liberamente. Ripetutosi il fatto per più giorni, la mamma decise di rivolgersi al dottore e di sottoporla agli opportuni accertamenti.
Da quel momento la sua vita cambiò, per sempre …
Un linfoma cresceva nel suo piccolo petto, proprio vicino al suo cuoricino.
La vita e la morte non furono mai così vicini. Lei però ignorava tante cose. La mamma le spiego che avrebbe dovuto curarsi, ma non sapeva a cosa andava incontro realmente.
La piccola si trovò così presto vincitrice di brevi e intensi soggiorni presso l'ospedale Pausillipon a Napoli.
Lì incontrò la sofferenza, la paura, l'agitazione, l'insonnia. Ma lì incontrò dottori, infermieri e volontari dolci ed attenti. Lì incontro persone con le quali condividere ansie ed emozioni.
Lì incontro Dio, faccia a faccia.
A mano a mano scopriva cosa le comportava quel duro percorso. Ma non era sola. Era accompagnata da genitori premurosi che le spiegavano al momento opportuno, con l'aiuto di specialisti, quale sarebbe stato il prossimo passo da affrontare.
Non era sola, aveva una sorella più piccola, che nonostante la sua tenera età si dimostrò la più grande amica di sempre. Insieme raggiunsero la vittoria: la vita.
E questo, infatti, non è e non vuole essere un racconto doloroso, ma di forza, coraggio e solidarietà. Le cure andarono benissimo. I risultati eccellenti. La piccola Maria Francesca adesso ha 15 anni e scrive la sua storia, la sua vita.
E' da qui che parte la storia che voglio raccontarvi, ma la premessa era necessaria. A me non è stato tolto nulla. A me è stato dato. La mia vecchia sofferenza è la mia forza attuale. Certo, le ferite si rimarginano, ma restano le cicatrici. Ma quello che io mi sono riproposta di fare è conviverci.
Nel buio vero e profondo le stelle brillano di più. A volte non riusciamo a vederle, perché le luci della città offuscano il loro luccichio. E così ogni giorno la vita ci scorre accanto e ci dimentichiamo di viverla, perché siamo presi da altre cose.
Troppe volte rimaniamo indifferenti nei confronti degli altri. Soprattutto verso gli ammalati e verso i poveri.
Ripeto, le esperienze negative della mia vita non mi hanno tolto qualcosa. Mi hanno dato tanto. Se non le avessi vissute sarei uguale agli altri. Indifferente.
Dopo aver superato la malattia ho fatto un viaggio a Lourdes, per ringraziare la Madonna. Lì ho conosciuto l'UNITALSI. E' una splendida famiglia che mi ha accolto e mi ha fatto sentire il calore che ogni essere umano sarebbe capace di trasmettere agli altri, ma che non fa quasi mai perché è troppo preso da sé stesso.

All'inizio guardavo con diffidenza tutti quei bambini ammalati. Avevo timore ad avvicinarmi a un ragazzo disabile. E ricordo che la prima volta che sono riuscita a trovare un contatto, ho pianto. Piangevo, ero emozionata e non riuscivo a spiegarmelo. Alla mia carezza il ragazzo sorrise. Quel sorriso mi ha cambiato la vita.
Oggi, faccio parte anch'io dell'associazione di volontariato. Cerco di servire come posso gli ammalati e le loro famiglie. Non sono ancora in grado di fare grandi cose per loro, ma spero di migliorare ogni giorno che passa.
La malattia non è l'unica cosa brutta che ho conosciuto. Anche le difficoltà economiche mi hanno accompagnata nel mio piccolo viaggio di vita. Si sa, senza soldi non puoi fare granché. Ma anche in queste circostanze Dio si è mostrato in tutta la Sua misericordia, mettendo sul mio cammino persone solidali e speciali. E anche in questo caso non mi è stato tolto, mi è stato dato. Solo chi conosce il sacrificio che c'è dietro ad ogni cosa, alla fine sa apprezzarla realmente. Solo chi non pretende, ringrazia veramente. Non spreco mai nulla. Sono sempre attenta, In questa società consumistica mi rendo conto che si è perso il valore di tutto.
Potrei scrivere altre storie, ognuna sulla grandezza di un componente della mia famiglia, a cominciare da mia madre, mio padre, mia sorella. La famiglia è per me il luogo più bello che ci sia.
Ho scelto di scrivere di me, non perché io mi reputi migliore degli altri, anzi. So di avere tanti difetti, tante ansie, forse troppe. Però se dovessi lanciare un messaggio ai miei coetanei, direi, anzi, citerei: "Prendete la vostra vita e fatene un capolavoro". Ho tanti limiti, lo so. Però vorrei diventare una dottoressa, curare e soprattutto stare accanto agli ammalati. Per me è un sogno, una missione. Allora ai miei coetanei direi "inseguite il vostro sogno, credeteci, noi siamo il futuro e può essere bellissimo, se vogliamo". Infine, direi "non siate indifferenti, mai".
Questa è la mia storia. Il mio racconto. Spero che l'entusiasmo di oggi mi accompagni sempre e che un giorno io possa raccontare una storia ancora più bella.

Maria Francesca

I BIGLIETTI VINCENTI - Lotteria Progetto Pellegrinaggi

Il giorno 14 febbraio alla presenza della Polizia Municipale di Torre del Greco e di Napoli si è tenuta la prima della tre estrazioni delle Lotterie Unitalsi, ecco i biglietti vincenti:

Primo premio
Scooter Peugeot LXR 200 **G733** Ciro Palomba

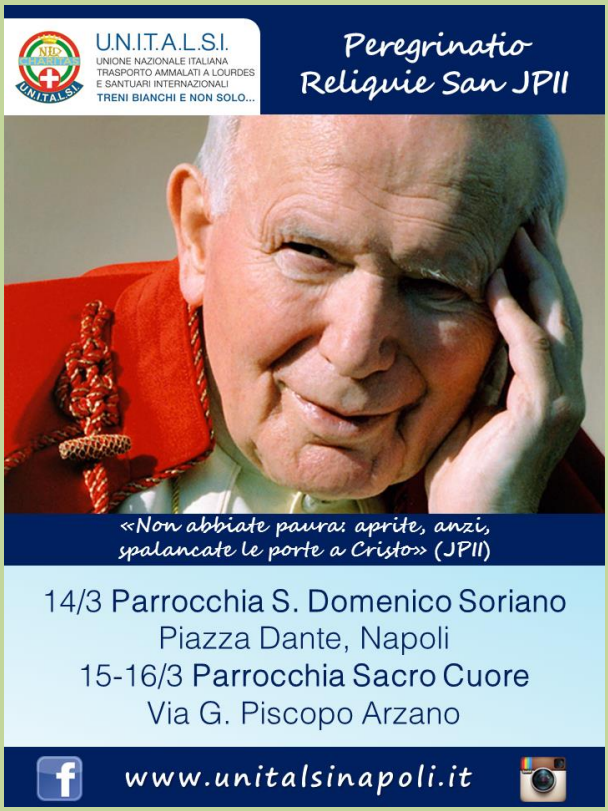
Secondo Premio
Bicicletta Goccia Ped. Assistita **Q535** Erminia Apicella

Terzo Premio
Smart TV 40 Samsung **B220** Paolo De Nigro

Presso la nostra Sottosezione sono ancora disponibili i biglietti per le Lotterie Progetto Giovani e Bambini

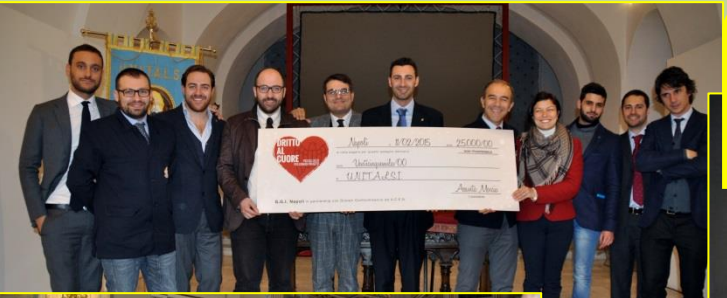
Prossime estrazioni 4/6/2015

PROSSIMI APPUNTAMENTI



XXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Tutte le foto su www.unitalsinapoli.it



Inviaci data di nascita e foto del tuo amico e gli faremo gli auguri il prossimo mese....

AUGURI MARZO

amaronnacaccumpagna@unitalsi.it

Inviaci le tue intenzioni di preghiera a
donalex.napoli@unitalsi.it

Photo Lacaze

U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*
Via Costantinopoli 122 – 80138 Napoli
Telefono 081.45.17.28
www.unitalsinapoli.it – ssnapoli@unitalsi.it
amaronnacaccumpagna@unitalsi.it

Unitalsi Napoli